Consiglio Nazionale delle Ricerche

Partecipazione del CNR all'Associazione di diritto belga denominata Alliance Européenne de Recherche dans la Domaine de l'Énergie Association Internationale Sans But Lucratif/Internationale Vereniging Zonder Winstoogmerk (in breve EERA AISBL/IVZW), con sede in Bruxelles - Ratifica decreto d'urgenza

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2015, ha adottato all'unanimità dei presenti la seguente deliberazione n. 56/2015 – Verb. 277

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il decreto legislativo del 4 giugno 2003, n. 127;

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 "Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell'art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165";

VISTO lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con decreto del Presidente del CNR n. 18, prot. AMMCNT-CNR n. 0021791 del 10 marzo 2011 e pubblicato sul sito del MIUR a decorrere dal 19 aprile 2011, data di pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie generale - n. 90 del 19 aprile 2011, entrato in vigore il 1° maggio 2011;

VISTO il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con decreto del Presidente del 4 maggio 2005, prot. n. 25033 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 101 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005, ed in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera f);

VISTO il decreto del Presidente prot. AMMCNT-CNR n. 0016071 del 9 marzo 2015, con il quale è stata approvata la partecipazione del CNR all'Associazione di diritto belga denominata Alliance Européenne de Recherche dans la Domaine de l'Énergie Association Internationale Sans But Lucratif / Internationale Vereniging Zonder Winstoogmerk (in breve EERA AISBL/IVZW), con sede in Bruxelles, avente quale oggetto quello di rafforzare e sviluppare le capacità dell'Europa nel settore della ricerca nel campo dell'energia sostenibile, collegando e integrando le attività di ricerca europea nel campo dell'energia, al fine di realizzare uno sviluppo strategico e mirato delle prossime generazioni di tecnologie energetiche, con dispiegamento di sforzi dell'Associazione nel contesto del SET-Plan per contribuire agli obiettivi dello stesso;

VISTE in particolare le motivazioni del predetto decreto da intendersi qui integralmente trascritte;

VISTA la relazione predisposta dalla Struttura di Particolare rilievo partecipazioni societarie e convenzioni della Direzione Centrale supporto alla programmazione ed alla rete scientifica, reg. int. n. 137/2015 del 4 marzo 2015, trasmessa dal Direttore generale con prot. AMMCNT-CNR n. 0018902 del 19 marzo 2015;

VISTO il parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti nella riunione del 25 marzo 2015 con verbale n. 1481;

RITENUTI validi i motivi d'urgenza;

DELIBERA

1. Di ratificare l'allegato decreto del Presidente prot. AMMCNT-CNR n. 0016071 del 9 marzo 2015.

IL PRESIDENTE
F.to digitalmente Luigi Nicolais

IL SEGRETARIO
F.to digitalmente Giuliano Salberini

VISTO DIRETTORE GENERALE
F.to digitalmente Paolo Annunziato

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Partecipazione del CNR all'Associazione di diritto belga denominata Alliance Européenne de Recherche dans la Domaine de l'Énergie Association Internationale Sans But Lucratif / Internationale Vereniging Zonder Winstoogmerk (in breve EERA AISBL / IVZW), con sede in Bruxelles; assunzione di decreto d'urgenza.

IL PRESIDENTE

VISTO il Decreto Legislativo del 4 giugno 2003, n. 127, recante "Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche";

VISTO il Decreto Legislativo del 31 dicembre 2009, n. 213, recante "Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell'art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165";

VISTO lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche entrata in vigore in data 1 maggio 2011 emanato con provvedimento del CNR n. 000018, prot. AMMCNT-CNR n. 0021791 in data 10 marzo 2011, di cui è stato dato avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;

VISTO il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, approvato con Decreto del Presidente del CNR, prot. 0025033 in data 4 maggio 2005;

VISTO l'appunto predisposto dalla Struttura di Particolare Rilievo Partecipazioni Societarie e Convenzioni – DCSRSI in data 4 marzo 2015;

VISTA la nota prot. 0009974 del 13 febbraio 2015 del Direttore del Dipartimento Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia ed i Trasporti, con la quale ha trasmesso la documentazione relativa alla proposta di adesione del CNR all'Associazione di diritto belga denominata Alliance Européenne de Recherche dans la Domaine de l'Énergie Association Internationale Sans But Lucratif / Internationale Vereniging Zonder Winstoogmerk (in breve EERA AISBL / IVZW) (di seguito "Alleanza, "EERA" o "Associazione"), con sede in Bruxelles;

PRESO ATTO della necessità di formalizzare l'adesione del CNR all'Associazione, in qualità di membro effettivo, in tempi brevi al fine di rispettare i tempi prospettati dall'Associazione stessa riguardo all'avvio delle attività nell'ambito dei Joint Programmes dell'EERA che vede la partecipazione del CNR, evitando così delle discontinuità nell'ambito delle attività programmate, nonché dei conseguenti disaggi (non soltanto per il CNR);

CONSIDERATO che l'EERA (European Energy Research Alliance Association) è un'alleanza europea di organizzazioni nel campo della ricerca sull'energia che mira a rafforzare ed ottimizzare il potenziale e lo stock di risorse energetiche attraverso la condivisione di strutture

ed infrastrutture nazionali e la realizzazione in comune di programmi di ricerca (EERA Joint Programmes) e che questi ultimi costituiscono collaborazioni permanenti tra i principali istituti ed organizzazioni di ricerca, dando vita ad un centro virtuale di eccellenza.

CONSIDERATO che la base dell'EERA è rinvenibile nello Strategic Energy Technology Plan (SET-Plan), che stabilisce le coordinate per un piano energetico europeo a basse emissioni di carbonio, in grado di abbattere gli effetti del cambiamento climatico e della crisi del settore energetico;

CONSIDERATO che il 27 ottobre 2008 i principali Istituti europei di ricerca energetica si sono uniti per costruire l'Alleanza Europea per la Ricerca Energetica (EERA) (organismo senza struttura giuridica), allo scopo di rendere più veloce lo sviluppo delle nuove tecnologie energetiche necessarie all'Europea per affrontare una tripla sfida: cambiamenti climatici, sicurezza energetica e competitività;

CONSIDERATO che mediante l'EERA gli Enti europei hanno avviato l'implementazione e la progettazione di programmi di ricerca pan-europei, nonchè la promozione della condivisione di strutture nazionali di ricerca di livello mondiale;

CONSIDERATO che la struttura di EERA aveva inizialmente previsto la partecipazione di 15 Stati come membri effettivi e che l'Italia è stata membro effettivo attraverso l'ENEA e che, grazie all'interessamento del Presidente del CNR pro tempore, successivamente il CNR entrò a far parte del Management Board del Comitato Esecutivo di EERA;

CONSIDERATO che il CNR ha aderito all'Alleanza nel 2011 attraverso il coordinamento del Dipartimento Energia e Trasporti (ora Dipartimento Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti) e che nell'aprile del 2014 lo Steering Committee di EERA, in accordo con la Commissione Europea, al fine di migliorare la sua mission alla luce della strategia di Horizon 2020, ha deciso di trasformare l'Alleanza in una struttura dotata di personalità giuridica, con l'obiettivo di diventare uno strumento originale ed efficace per aiutare ad allineare e coordinare i programmi di ricerca nazionali dell'energia;

CONSIDERATO che il CNR è stato, quindi, invitato ad aderire ad EERA AISBL e che, nel contesto di Horizon 2020, l' EERA AISBL resterà uno dei tre strumenti di gestione principali del piano strategico dell'UE per le tecnologie energetiche (SET-Plan);

CONSIDERATO che la promozione dell'EERA è solo una di una serie di azioni delineate nel Piano Strategico per la Tecnologia Energetica (SET-Plan) dell'UE e che il principale interesse dell'EERA è lo sviluppo strategico e mirato delle prossime generazioni di tecnologie energetiche, ottenuto attingendo dai risultati della ricerca fondamentale e delle tecnologie in via di sviluppo, fino al punto di poterlo integrare nella ricerca promossa dall'industria;

CONSIDERATO che, tra altre cose, l'EERA promuove la ricerca in aree fondamentali come energia eolica e solare, biocarburanti di seconda generazione, cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica, reti elettriche interattive e celle a combustibile.

CONSIDERATO che oltre ad avviare i programmi di ricerca congiunti in linea con le priorità del SET-Plan e a condividere le infrastrutture di ricerca, i partner si impegnano a rafforzare i collegamenti con l'industria, accrescendo così la capacità dell'Europa di effettuare grandi

programmi di R&S ad alto rischio e grande profitto, e che si impegnano anche a sviluppare attività di formazione, istruzione e mobilitazione;

CONSIDERATO che il SET-Plan punta sulle seguenti iniziative ed i relativi grandi programmi coordinati:

- European Industrial Initiatives;
- Trans-European Energy Networks;
- European Energy Research Alliance (EERA);

CONSIDERATO che con la presentazione nel 2007 del SET-Plan, il pilastro tecnologico della strategia europea per le politiche energetiche e climatiche, viene posta priorità allo sviluppo di iniziative industriali capaci di accelerare la produzione e la diffusione del mercato di tecnologie a basso impatto ambientale.

CONSIDERATO che con la Communicazione(COM(2009) 519 – Investing in the Development of Low Carbon Technologies) si esprime la volontà dell'Europa di sviluppare una varietà di soluzioni tecnologie pulite, efficienti e a ridotte emissioni inquinanti;

CONSIDERATO che il SET-Plan recepisce le indicazioni della strategia climatica del Piano 20-20-20 (approvate in via definitive con la Direttiva 2009/29/CEE, entrata in vigore dal giugno 2009), fissando quindi al 2020 gli obiettivi del 20% di riduzione di anidride carbonica, del 20% di risparmio energetico ed incremento del 20% di produzione energetica da fonti rinnovabili, mentre vengono fissati altri obiettivi di lungo termine al 2030 e soprattutto al 2050, data per la quale si considera necessario rimanere entro i due gradi di incremento della temperatura mondiale per evitare problematiche importanti per l'economia e la società;

CONSIDERATO che l'obiettivo principale di SET-Plan è quello di promuovere la transizione verso un'economia europea a basse emissioni, aumentando la sicurezza energetica, la sostenibilità e la competitività dell'UE e che, lanciato nel novembre 2007, il SET-Plan è progettato per aiutare l'Europa a raggiungere, nel campo dei cambiamenti climatici, il suo ambizioso obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 20% entro il 2020 e di circa l'80% entro il 2050;

CONSIDERATO che il SET-Plan accrescerà anche la competitività europea garantendo all'Europa la leadership nello sviluppo delle tecnologie innovative necessarie nell'economia a basso impiego di carbonio;

CONSIDERATO che, declinata su un piano strettamente operativo, l'implementazione del Piano è stata affidata – fin dall'inizio – a iniziative industriali comuni (European Industrial Initiatives), a livello europeo, nell'assunzione condivisa del rischio imprenditoriale da parte delle imprese dei diversi Stati Membri, attraverso partnership tra pubblico e privato per il rapido sviluppo di tecnologie chiave;

CONSIDERATO che le iniziative industriali che vengono promosse fanno riferimento alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare solare e fotovoltaico, alle bio-energie (biomassa, biogas, biocarburanti, ..), all'efficienza della rete elettrica alla ricerca per la cattura, trasporto e stoccaggio di anidride carbonica, lo sviluppo delle celle a combustibile e sistemi ad idrogeno, ma anche per la realizzazione di centrali nucleari di quarta generazione;

CONSIDERATO che in questo contesto l'UE ha promosso la costituzione dell'Alleanza EERA per la ricerca e sperimentazione che riunisce diversi Enti di Ricerca nazionali al fine di condividere e coordinare programmi congiunti di collaborazione.

CONSIDERATO che all'interno della tematica efficienza energetica viene individuata la Smart Cities Initiative con l'obiettivo di trainare la ripresa economica attraverso la promozione di tecnologie efficienti e che trasporti, edifici e industria sono i campi di applicazione per la sperimentazione di tecnologie innovative capaci di realizzare nuove opportunità di sviluppo economico e impresa;

CONSIDERATO che il SET Plan rappresenta, quindi, la risposta strategica dell'Unione Europea alle grandi sfide del clima e dell'energia e che questo strumento, infatti, fornisce all'UE e agli Stati Membri le linee guida per sviluppare progetti di ricerca innovativi volti a ridurre le emissioni inquinanti.

CONSIDERATO che, in sostanza, il SET-Plan prefigge di attuare, su basi finanziarie solide, un coordinamento efficace delle principali iniziative di innovazione nel settore energetico evitando la frammentazione e dispersione delle ricerche finora condotte dai singoli Stati o singoli Enti di Ricerca, i cui risultati sono stati inferiori rispetto alle potenzialità;

CONSIDERATO che solo attraverso la sinergia di tutte le possibili tecnologie si potrà giungere ad una risposta risolutiva con l'obiettivo strategico di accelerare il rapido sviluppo e la diffusione delle tecnologie emergenti che possono contribuire a ridurre le emissioni di CO_2, con la consapevolezza che ogni tecnologia può dare un contributo significativo per il raggiungimento dell'obiettivo finale;

CONSIDERATO che il SET-Plan concentra l'interesse verso le tecnologie solari, eoliche, nucleari di quarta generazione, bioenergetiche, per la cattura e sequestro geologico della CO_2 (CCS) e quelle relative alle reti elettriche intelligenti (Smart Grids), e che spicca quindi il ruolo dell'EERA che si concentra particolarmente su tre settori di ricerca: bioenergie, nuovi materiali per il nucleare e CCS;

CONSIDERATO che i tre nuovi programmi lanciati dalle autorità di Bruxelles seguono quelli già avviati dall'EERA nel campo del fotovoltaico, eolico, Smart Grids e geotermico, ma che ora si concentrano su quelle opzioni tecnologiche che, nonostante abbiano suscitato già molto interesse, si presentano però distanti dalla loro commercializzazione;

CONSIDERATO che nello specifico si tratta di programmi relativi alla produzione di *biocarburanti di nuova generazione che utilizzano le alghe come materie prima, oltre alla* individuazione di tecnologie più sostenibili in materia di CCS nonché nuovi materiali resistenti

alle radiazioni ed alle alte temperature per l'impiego nelle centrali nucleari di quarta generazione;

CONSIDERATO che gli strumenti attuativi del SET-Plan sono:

- il 7° Programma Quadro della Ricerca e ora Horizon 2020;
- l'European Energy Programme for Recovery (EEPR);
- il New Entrance Reserve (NER 300);
- l'Intelligent Energy Europe (IEE);
- i Fondi di Coesione 2007 – 2013;

CONSIDERATO che gli investimenti pubblici e privati nello sviluppo delle tecnologie del SET-Plan sono cresciuti nella UE da € 3,2 miliardi nel 2007 a € 5,4 miliardi nel 2010, di cui:

- 70% a carico delle industrie;
- 20% a carico degli Stati Membri (SM);
- 10% a carico della Commissione Europea;

CONSIDERATO che la Comunicazione COM(2013) 253 (Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – Tecnologie energetiche e innovazione) rilancia il ruolo del SET-Plan ma che chiede, al contempo, un consolidamento e una maggiore integrazione tra le European Industrial Initiatives, allo scopo di:

- concentrarsi nei settori ad elevato valore aggiunto;
- stabilire le priorità tenendo conto anche dell'offerta di servizi energetici efficaci rispetto ai costi per i clienti finali;
- sviluppare azioni di integrazione lungo tutta la catena di innovazione energetica, dalla ricerca di base alla commercializzazione;
- utilizzare un portafoglio di strumenti finanziari, valorizzando maggiormente le sinergie coni i fondi strutturali;

CONSIDERATO che la sopra citata Comunicazione COM(2013) 253 richiede la predisposizione di una roadmap integrata che riguardi l'intera catena di ricerca e innovazione, dalla ricerca di base alla dimostrazione e al sostegno per l'immissione sul mercato e che occorre inoltre indicare chiaramente i ruoli ed i compiti che spettano all'EERA, alle European Industrial Initiatives, nonché alle Università e agli investitori, promuovendo sinergie e interazioni;

CONSIDERATO che, sulla base della roadmap, gli Stati Membri e la Commissione dovranno elaborare un piano d'azione che stabilisca gli investimenti in R&S degli SM e della UE sulla base di un principio di "joint co-operation";

CONSIDERATO che l'Unione Europea dispone di un quadro chiaro e preciso per indirizzare le sue politiche energetiche e climatiche fino al 2020 e che quest'ultimo integra diversi obiettivi strategici che devono essere raggiunti entro quella data, quali la riduzione delle emissioni di

gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990, il soddisfacimento del 20% del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili, l'aumento dell'efficienza energetica realizzabile attraverso una diminuzione dei consumi di energia del 20%, la garanzia dell'approvvigionamento energetico e il sostegno alla crescita, alla competitività e all'occupazione attraverso un uso efficace e proficuo delle risorse;

CONSIDERATO che, mentre l'UE sta compiendo notevoli progressi verso il conseguimento di tali obiettivi al 2020, nonché verso la creazione di un mercato aperto, integrato e competitivo dell'energia, si avverte la necessità di riflettere su una nuova strategia energetica e climatica per il 2030;

CONSIDERATO che, a tal fine, la Commissione Europea ha adottato, in data 27 marzo 2013, un Libro Verde (COM)(2013) 0169) – "Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030") che ha avviato una consultazione pubblica sui contenuti di un nuovo quadro strategico per le politiche in materia di cambiamenti climatici ed energetici da oggi al 2030;

CONSIDERATO che nello specifico, si tratta del primo passo verso l'istituzione di un quadro strategico europeo in materia di politiche energetiche e climatiche al 2030, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Energy Roadmap 2050 (economia a basse emissioni di carbonio) e dal Libro Bianco sui Trasporti;

CONSIDERATO che il citato Libro Verde solleva una serie di domande pertinenti al tipo e alla natura degli obiettivi da fissare per il 2030 in materia di clima ed energia; al modo attraverso il quale assicurare la coerenza tra i diversi strumenti politici adottati; alle modalità mediante le quali il sistema energetico può contribuire alla competitività dell'UE e ai metodi da adottare per tenere conto delle diverse capacità di intervento degli Stati membri;

CONSIDERATO che lo sviluppo di un quadro strategico europeo al 2030 è di estrema importanza per una serie di intenti rilevanti, ossia per garantire la certezza e la riduzione del rischio regolatorio per gli investitori e per mobilitare i fondi necessari; per sostenere i progressi verso un'economia competitiva e un sistema energetico sicuro e per stabilire il livello europeo di ambizione al 2030 di riduzione delle emissioni di gas serra in vista di un nuovo accordo internazionale sui cambiamenti climatici previsto per il 2015;

CONSIDERATO che nello stesso giorno, la Commissione Europea ha adottato una relazione in cui valuta i progressi compiuti dagli Stati Membri nel rispettare gli impegni assunti in materia di uso e promozione delle energie rinnovabili entro il 2020, due ulteriori relazioni sulla sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi consumati nell'UE ed una comunicazione consultiva sul futuro della cattura e dello stoccaggio del carbonio (CCS) in Europa;

CONSIDERATO che il quadro strategico delinea come obiettivi principali per il 2030 la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, la garanzia dell'approvvigionamento energetico ed il sostegno alla crescita, alla competitività e all'occupazione, da realizzarsi secondo un approccio efficiente in termini di costi e fondato sull'impiego dell'alta tecnologia;

CONSIDERATO che in data 8 aprile 2014 l'EERA è stata istituita in forma di Associazione di diritto belga, ovvero AISBL, con i seguenti soggetti:

Membro	Sede
Austrian Institute of Technology GmbH	Vienna
Instytut Energetyki	Varsavia
Paul Scherrer Institute	Villigen
Danmarks Tekniske Universitet (DTU) (Technical University of Denmark)	Lyngby
Centrum Výzkumu Řež s.r.o.	Husinec-Řež
Belgian Energy Research Alliance (BERA)	Bruxelles
Commissariat à l'Energie Atomique et aux Energies Alternatives (CEA)	Grenoble
Centro di Investigaciones Enérgeticas, Medioambentales y Tecnólogicas (CIEMAT)	Madrid
Stichting Energieonderzoek Centrum Nederland (ECN) (Energy Research Center of the Netherlands)	Petten
Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA)	Roma
Laboratório Nacional de Energia e Geologica, I.P. (LNEG)	S. Mamede de Infesta
Stiftelsen for Industriell og Teknisk Forskning (SINTEF)	Trondheim
Engineering and Physical Sciences Research Council (EPSRC)	Swindon
Teknologian Tutkimuskeskus VTT Oy (VTT Technical Research Centre of Finland Ltd.)	Espoo
Helmholtz-Gemeinschaft Deutscher Forschungszentrum eingetragener Verein	Bonn

VISTO l'Atto Costitutivo dell'Associazione in lingua francese e lingua inglese;

VISTO lo Statuto dell'Associazione in lingua francese e lingua inglese;

VISTO il Regolamento Interno dell'Associazione in lingua francese e lingua inglese;

CONSIDERATO che l'Associazione è stata costituita nell'ambito dell'ordinamento giuridico belga ai sensi degli articoli 46 – 57 della Legge 27 giugno 1921 (Loi sur les associations sans but lucratif, les associations internationales sans but lucratif et les fondations) e successive modificazioni ed integrazioni ;

VISTI gli articoli 46 – 57 della Legge 27 giugno 1921 (Loi sur les associations sans but lucratif, les associations internationales sans but lucratif et les fondations) e successive modificazioni ed integrazioni, in lingua francese e lingua inglese ;

VISTO il documento intitolato "Ordinamento giuridico belga: illustrazione delle Associazioni ASBL e AISBL" predisposto dalla Struttura proponente;

VISTO il documento intitolato "Illustrazione dello Statuto e del Regolamento Interno di EERA AISBL / IVZW" predisposto dalla Struttura proponente;

CONSIDERATO che lo scopo dell'Associazione è quello di rafforzare e sviluppare le capacità dell'Europa nel settore della ricerca nel campo dell'energia sostenibile, collegando e integrando le attività di ricerca europea nel campo dell'energia e che gli sforzi coordinati e razionalizzati dall'Associazione, maggiormente attraverso l'integrazione dei vari programmi di ricerca pubblica a livello regionale, di Stati Membri ed di altri Paesi europei, sono destinati a consentire a tutti i soggetti interessati alla ricerca nel settore dell'energia di ottimizzare i propri sforzi di ricerca e di superare la frammentazione, al fine di realizzare uno sviluppo strategico e mirato delle prossime generazioni di tecnologie energetiche;

CONSIDERATO che gli sforzi dell'Associazione sono dispiegati nel contesto del SET-Plan e contribuiscono agli obiettivi dello stesso;

CONSIDERATO, dal punto di vista economico, che è attualmente previsto il versamento di un quota associativa annuale per l'ammontare di € 3.000,00 e che prudenzialmente si ritiene opportuno uno stanziamento complessivo non superiore a € 13.000,00 per fare fronte ad eventuali aumenti futuri;

VISTO lo studio di fattibilità relativo alla partecipazione CNR all'Associazione, trasmesso dal Direttore del Dipartimento Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia ed i Trasporti con la sopra citata nota prot. 0009974 del 13 febbraio 2015, con la quale indica l'importanza per il Dipartimento della partecipazione all'EERA AISBL;

VISTO l'art. 3, comma 27 della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2008)";

CONSIDERATO che l'assunzione di nuove partecipazioni o il mantenimento delle attuali partecipazioni, nell'ambito di quanto disposto dall'art. 3, comma 27, della sopra citata Legge del 24 dicembre 2007, n. 244, devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27 medesimo;

RICONOSCIUTA la sussistenza dei presupposti previsti dalla Legge Finanziaria per le *motivazioni sopra esposte e di seguito sinteticamente riportate*.

Al fine di poter continuare ad operare in EERA, il CNR deve aderire alla nuova Associazione. Gli sforzi dell'Associazione, in particolare il coordinamento congiunto di diversi programmi di

ricerca a livello regionale, nazionale ed europeo, dovranno permettere a tutti gli stakeholders della ricerca di ottimizzare i propri impegni e di superare la frammentazione in modo da realizzare uno sviluppo strategico e mirato delle prossime generazione di tecnologie energetiche. I gruppi di ricerca del CNR, coinvolti sin dal 2011 nelle attività congiunte (Joint Programmes) con i più importanti gruppi europei, hanno manifestato la volontà e l'importanza di aderire ad EERA AISBL al fine di poter continuare i progetti avviati e di poter partecipare alle numerose call di Horizon 2020, valorizzando le proprie competenze interdisciplinari, con l'opportunità di essere protagonisti delle politiche energetiche europee insieme ai maggiori gruppi di ricerca e stakeholders.

Nel contesto di Horizon 2020, EERA AISBL resterà uno dei tre strumenti di gestione principali del SET-Plan insieme allo Steering Group per l'allineamento con le politiche nazionali, ed alle European Industrial Initatives.

Sempre in tale contesto i Joint Programmes che coinvolgeranno gli Istituti del CNR sono, allo stato:

- AMPEA – Materiali Avanzati e Processi per Applicazioni Energetiche (Istituto per l'Energetica e le Interfasi);
- Bioenergy (Istituto Motori);
- Carbon Capture and Storage (Istituto di Ricerche sulle Combustioni);
- Concentrated Solar Power (Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia e Istituto Nazionale di Ottica);
- Energy Storage (Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia e Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici);
- Fuel Cells and Hydrogen (Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia e Istituto per l'Energetica e le Interfasi);
- Geothermal (Istituto di Geoscienze e Georisorse);
- Nuclear Materials (Istituto per l'Energetica e le Interfasi);
- Oceans Energy (Istituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale);
- Photovoltaic Solar Energy (Istituto dei Materiali per l'Elettronica e il Magnetismo e Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia);
- Smart Cities (Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia);
- Smart Grids (Istituto Motori e Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia);
- Wind Energy (Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima).

Attraverso il Dipartimento DIITET, il CNR può concentrare le attività di ricerca sulle tre priorità di Horizon 2020; perseguire l'eccellenza della scienza, mantenere la leadership industriale europea e affrontare le sfide della società, illustrate in maggior dettaglio nella sopra cita nota

Si rappresenta, quindi, la necessità per il CNR di non rimanere al di fuori di tale attività al fine di non vanificare quanto già realizzato con la precedente partecipazione all'Alleanza e non perdere le opportunità di collaborazioni che nel prossimo futuro si svilupperanno in seno all'Associazione;

CONSIDERATA la necessità di procedere con urgenza;

DECRETA

1. in via d'urgenza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, punto e) del Decreto Legislativo 4 giugno 2003, n. 127, recante "Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche", l'approvazione della partecipazione del CNR alla Associazione di diritto belga denominata Alliance Européenne de Recherche dans la Domaine de l'Énergie Association Internationale Sans But Lucratif / Internationale Vereniging Zonder Winstoogmerk (in breve EERA AISBL / IVZW), con sede in Bruxelles, costituita ai sensi della Legge 27 giugno 1921 (Loi sur les associations sans but lucratif, les associations internationales sans but lucratif et les fondations) e successive modificazioni ed integrazioni, con la direttiva che la quota relativa alla contribuzione associativa annuale, fino ad un ammontare annuale massimo di € 13.000,00 (tredicimila/00), gravi sulla voce di spesa 1.01.04.03.02.001 – Trasferimenti correnti a imprese partecipate, sulla quale esiste la necessaria copertura finanziaria;

2. il presente provvedimento sarà sottoposto a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile;

3. la trasmissione del presente decreto d'urgenza e della relativa delibera di ratifica del Consiglio di Amministrazione al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 1, lettera b) dello Statuto vigente del CNR.

IL PRESIDENTE

Firmato da:
Luigi Nicolais
Motivo:

Data: 09/03/2015 13:09:12